

## COMMISSIONE XIV

## IGIENE E SANITÀ PUBBLICA

10.

## SEDUTA DI GIOVEDÌ 31 MAGGIO 1984

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARIO CASALINUOVO

## INDICE

	PAG.
<b>Missione:</b>	
CASALINUOVO MARIO, <i>Presidente</i> . . . . .	3
<b>Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):</b>	
Modifica dell'articolo 19, ultimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 1961, n. 257, relativo alla disciplina degli organi consultivi del Ministero della sanità e dell'Ufficio medico legale (1277) . . . . .	3
CASALINUOVO MARIO, <i>Presidente</i> . . . . .	3, 4, 6
AMADEI FERRETTI MALGARI . . . . .	5
CAVIGLIASSO PAOLA, <i>Sottosegretario di Stato per la sanità</i> . . . . .	4
DEL DONNO OLINDO . . . . .	5, 6
GARAVAGLIA MARIA PIA . . . . .	3, 5
LUSSIGNOLI FRANCESCO, <i>Relatore</i> . . . . .	4, 5, 6
PALOPOLI FULVIO . . . . .	3
<b>Votazione segreta:</b>	
CASALINUOVO MARIO, <i>Presidente</i> . . . . .	6

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 10,30.

ANGELA GIOVAGNOLI SPOSETTI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

#### Missione.

PRESIDENTE. Comunico che il deputato Muscardini Palli è in missione per incarico del suo ufficio.

**Seguito della discussione del disegno di legge: Modifica dell'articolo 19, ultimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 1961, n. 257, relativo alla disciplina degli organi consultivi del Ministero della sanità e dell'Ufficio medico legale (1277).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Modifica dell'articolo 19, ultimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 1961, n. 257, relativo alla disciplina degli organi consultivi del Ministero della sanità e dell'Ufficio medico legale ».

Ricordo che nella seduta di ieri è stata svolta la relazione ed era iniziata la discussione sulle linee generali, che oggi proseguiamo.

FULVIO PALOPOLI. Signor presidente, il provvedimento al nostro esame è uno di quelli per i quali correttamente si richiederebbe la delegificazione; si tratta infatti di una materia per la quale sarebbe opportuno un diverso modo di procedere. D'altra parte, nonostante tutto il gran parlare sulla necessità di eliminarle, in questo caso sarebbe opportuno invece ricor-

rere a delle indicizzazioni, almeno finché il tasso di inflazione è attestato ai ritmi attuali. Non si comprende come si possa determinare in cifra fissa la misura dei compensi per le prestazioni di cui si tratta in questo provvedimento.

Concordo sulle osservazioni del collega Poggiolini circa la congruità del provvedimento. Tuttavia, ritenendo opportuno che le cifre spettanti ai medici e ai funzionari che fanno parte delle commissioni previste dal disegno di legge in esame siano stabilite con criteri che le uniformino a quanto previsto per altre commissioni di analoga competenza, non condividiamo le richieste formulate dall'onorevole Poggiolini. Conseguentemente, riteniamo di poter accedere alla proposta dell'onorevole Lussignoli di approvare il provvedimento nel testo originario, proponendo altresì al Governo di affrontare in modo più organico l'intera materia delle commissioni ministeriali e delle commissioni mediche in particolare, prevedendo misure di delega per questioni particolari e di dettaglio.

Noi non siamo favorevoli ad attribuire al Governo poteri propri del Parlamento quando si tratta di norme di ampio respiro, ma, quando è individuato correttamente l'ambito di una determinata materia, credo che poi si possa benissimo attribuire all'attività amministrativa del Governo una serie di adempimenti particolari, alcuni dei quali sono oggi contenuti in questo provvedimento.

Con queste considerazioni, preannunciamo fin d'ora il nostro voto favorevole sul disegno di legge.

MARIA PIA GARAVAGLIA. Dopo aver ascoltato la relazione del collega Lussignoli e gli interventi dei colleghi intervenuti nella discussione, è facile rendersi conto di quali siano i problemi che la materia presenta. Ieri, infatti, era stato

messo in evidenza che, restando immutate queste tariffe, il metodo di assegnazione non avrebbe differenziato la prestazione del professionista che veniva da fuori rispetto al tecnico ministeriale. Si tratta di un problema reale poiché sappiamo benissimo che il libero professionista più è occupato e meno è incentivato a venire a Roma, e sappiamo che i più occupati sono i migliori. Si tratta dunque di un problema di cui il Governo dovrebbe occuparsi, e, concordando con le osservazioni del collega Palopoli, anche noi suggeriamo al Governo di affrontare la materia con un disegno di legge organico che fissi criteri in base ai quali si possa poi provvedere in via amministrativa. Il problema degli esperti è infatti gravissimo, come lo è del resto anche nell'amministrazione della giustizia.

Quindi, con l'approvazione di questo disegno di legge, noi riteniamo che si compia oltre che una sanatoria anche un atto di giustizia in materia.

Probabilmente, per il futuro potrebbe essere opportuno prevedere una delega del Parlamento al Governo per l'emanazione di un disegno di legge organico comprendente automatici aggiornamenti di compensi agganciati all'indice ISTAT.

**PRESIDENTE.** Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

**FRANCESCO LUSSIGNOLI, Relatore.** Ringrazio i colleghi che sono intervenuti nella discussione sulle linee generali per le considerazioni e valutazioni che hanno svolto sul disegno di legge in esame, considerazioni e valutazioni che mi sento di condividere. D'altra parte già nel corso della mia relazione avevo avuto modo di evidenziare alcune perplessità sulla congruità del compenso previsto dall'articolo 1 del provvedimento.

Tuttavia, non posso non ricordare che il Governo ha già predisposto un disegno di legge in tema di « adeguamento dei compensi ai componenti delle commissioni, consigli, comitati e collegi operanti nelle amministrazioni statali, anche ad orien-

tamento autonomo, e delle commissioni giudicatrici dei concorsi di ammissione e di promozione nelle carriere statali ».

Ritengo che un disegno di legge del genere rappresenterà senz'altro l'occasione per fornire una risposta adeguata anche alle considerazioni e perplessità avanzate in questa sede.

Ciò detto, sono dell'avviso che il provvedimento di legge al nostro esame debba in ogni caso essere approvato, perché esso costituisce, a mio avviso, una soluzione ponte verso un'organica riforma della materia ancora disciplinata dalla legislazione del 1961.

**PAOLA CAVIGLIASSO, Sottosegretario di Stato per la sanità.** Ringraziando l'onorevole Lussignoli e gli oratori intervenuti nella discussione sulle linee generali, il Governo invita la Commissione ad approvare il disegno di legge n. 1277.

Non posso non rilevare come l'onorevole Palopoli nel corso del suo intervento abbia sollevato un problema senz'altro meritevole di considerazione e precisamente quello che si riferisce alla indicizzazione dei compensi. Si tratta comunque di un problema che, come anche il relatore ha sottolineato, dovrà essere affrontato più propriamente in altra sede. Al riguardo, come già hanno avuto modo di anticipare il relatore e l'onorevole Garavaglia, il Governo ha già predisposto un intervento globale, appunto, secondo le linee auspiccate dai deputati intervenuti nel dibattito. Sta di fatto che per l'immediato le difficoltà in cui versano i collegi medico-legali del Ministero non possono che essere risolte con il disegno di legge oggi al nostro esame che permetterà di evitare la completa paralisi di tali collegi.

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura del primo articolo:

**ART. 1.**

L'ultimo comma dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica 11

febbraio 1961, n. 257, è sostituito dal seguente:

« Ai componenti del collegio medico è corrisposto un compenso di lire 10.000 per ogni giornata di seduta, integrato nella misura di lire 2.000 per ciascun soggetto visitato. Al capo dell'Ufficio medico legale e al funzionario relatore compete, invece, il gettone di presenza stabilito dal decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 5, e successive modificazioni ».

L'onorevole Poggiolini ha presentato il seguente emendamento:

*Sostituire le cifre: « 10.000 » e « 20.000 » con le seguenti: « 20.000 » e « 4.000 ».*

Poiché il proponente è assente, si intende che vi abbia rinunciato.

OLINDO DEL DONNO. Faccio mio questo emendamento poiché ritengo giusto aumentare l'indennità prevista per i medici esterni. Non si vede infatti come, mantenendo ad un livello così basso la cifra, si possa dire che vogliamo rispettare la professionalità del medico, a meno che con questo articolo non si voglia pensare solo ai medici che già prestano servizio nel Ministero; in questo caso, la cifra di 10 mila lire può essere, seppure molto modesta, pur sempre un conforto.

FRANCESCO LUSSIGNOLI, *Relatore*. Come già ho avuto modo di dire, con questo provvedimento non si vuol disciplinare *ex novo* la materia, compito che verrà affrontato in altra sede. Circa la congruità dell'indennità, non credo che soltanto gli onorevoli Poggiolini e Del Donno si siano posti il quesito, ma probabilmente il Governo, proponendo tale cifra, l'avrà fatto con riferimento a parametri esistenti. Se elevassimo la cifra probabilmente creeremmo delle ingiustizie rispetto a quanto vige per commissioni analoghe.

Mi permetto dunque di invitare il collega Del Donno a ritirare l'emendamento, non perché non ne condivida il contenu-

to, ma perché il problema dovrà essere affrontato in modo più globale.

MALGARI AMADEI FERRETTI. Come è emerso nel corso della discussione, è evidente la necessità di arrivare ad un provvedimento di carattere generale ed organico. Non è dunque il caso, mentre affermiamo questa necessità, di procedere con provvedimenti parziali. Sarebbe stato opportuno cogliere l'occasione per arrivare al necessario provvedimento di riordino generale.

Mi preoccupa infatti constatare che da anni, non solo a livello centrale, ma anche decentrato, la situazione drammatica di paralisi del funzionamento di queste commissioni continui senza che si ponga alcun rimedio. Mi riferisco in particolare — lo voglio portare come esempio — alle commissioni mediche a livello decentrato regionale, provinciale o addirittura alle USL, per quanto riguarda il riconoscimento delle invalidità civili. Quando le regioni hanno preso dei provvedimenti legislativi, si sono viste spesso bocciare tali provvedimenti dallo Stato proprio in rapporto al fatto che queste commissioni dovevano avere un trattamento omogeneo su scala nazionale. Oggi poteva dunque essere un'occasione per dire che, riconoscendo la necessità di adeguamento dei compensi in rapporto all'impegno e alla professionalità, era giunto il momento di affrontare la materia globalmente.

Per quanto riguarda in particolare l'emendamento, siamo contrari perché comporterebbe un ulteriore allontanamento nel tempo del riordino generale.

MARIA PIA GARAVAGLIA. Sarebbe troppo comodo dire sì ad un emendamento che raddoppia quanto il Governo ha previsto. Tuttavia, dopo le dichiarazioni del Governo, non possiamo non dar credito ad un'affermazione formale, contenuta anche nella relazione al disegno di legge, relativamente ad un impegno verso il provvedimento di riordino generale.

Ritengo quindi che, soprattutto in considerazione della situazione economica nazionale, i compensi stabiliti nel disegno

di legge siano tali da non essere incompatibili con le disponibilità finanziarie e al tempo stesso tali da non creare situazioni sperequate. Ribadiamo quindi il nostro voto contrario all'emendamento dell'onorevole Del Donno.

FRANCESCO LUSSIGNOLI, *Relatore*. Vorrei proporre all'onorevole Del Donno di trasformare il suo emendamento in ordine del giorno.

OLINDO DEL DONNO. Ritenevo opportuno presentare l'emendamento soprattutto con riferimento a quei componenti del collegio medico che vengono da fuori Roma. Tuttavia, in base ai chiarimenti che mi sono stati dati, e soprattutto in base all'impegno del Governo a trattare in modo organico tutta la materia con un prossimo disegno di legge, pur ritenendo importante l'adeguamento al compenso al valore della prestazione, ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 1.

*(È approvato).*

Do lettura dell'articolo successivo che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

#### ART. 2.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 2.500.000 in ragione d'anno, si provvede per l'anno 1984 a carico dello stanziamento iscritto al capitolo 2538 dello stato di previsione del Ministero della sanità per l'esercizio finanziario medesimo.

*(È approvato).*

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

*(Segue la votazione).*

Comunico il risultato della votazione.

Disegno di legge: « Modifica dell'articolo 19, ultimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 1961, n. 257, relativo alla disciplina degli organi consultivi del Ministero della sanità e dell'Ufficio medico legale » (1277).

Presenti e votanti . . .	21
Maggioranza . . . . .	11
Voti favorevoli . . .	21
Voti contrari . . . .	0

*(La Commissione approva).*

*Hanno partecipato alla votazione:*

Amadei Ferretti, Armellini, Artioli, Benivelli, Calonaci, Casalnuovo, Ceci Bonifazi, Corsi, Curci, Del Donno, Falcier, Garavaglia, Gelli, Giovagnoli Sposetti, Lussignoli, Mainardi Fava, Meleleo, Montanari Fornari, Palopoli, Pastore, Rinaldi.

**La seduta termina alle 11,15.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. TEODOSIO ZOTTA

---